

Symphonein Celebriamo la Pasqua 2024

L'esperienza intima o comunitaria della preghiera e della lode a Dio è un'esperienza del cuore e dello spirito. Ogni ripresa audio-video, e la relativa trasmissione pubblica o privata, ne tradisce profondamente il valore, ne snatura il senso, ne annulla l'efficacia. Durante Symphonein, nel sito di People in Praise non avrà luogo alcun evento online, né alcuna trasmissione in streaming.

Qualsiasi altra esperienza analoga, organizzata da chiunque e riferita a People in Praise, o che comunque utilizza il materiale di People in Praise, dovrà attenersi a quanto sopra.

Giovedì 28 marzo 2024, ore 17:00

Cena del Signore

Indicazioni sul metodo

Scegliamo un ambiente raccolto.

Se possibile, esponiamo un'immagine della Sindone da illuminare con tre candele, sulla quale raccogliere morbidamente lo sguardo.

Facciamo precedere alla preghiera alcuni istanti di silenzio e di raccoglimento.

Può essere molto utile sincronizzarsi sul proprio respiro.

Viviamo le diverse parti della preghiera con calma e tranquillità, senza ansia né fretta.

La fretta è nemica della preghiera e dell'unione con Dio.

Traccia per la preghiera

Guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Guida: Benediciamo Dio, origine e fonte di ogni bene.

Tutti: Amen.

Ripetiamo la seguente invocazione molto lentamente, quasi sottovoce, per qualche minuto, per poi concluderla con tre Gloria al Padre.

Tutti: Spirito Santo Paraclito, Consolatore e Difensore, guida e ispira la nostra preghiera. Amen.

Gloria al Padre

Gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito Santo

Gloria al Padre
e al Figlio
e allo Spirito
allo Spirito Santo

Come era nel principio
ora e sempre
nei secoli dei secoli
Amen

(tre volte)

Grandi cose (Salmo 125,1-6)

Antifona: Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

¹ Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

² Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia. *Antifona*

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

³ Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia. *Antifona*

⁴ Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

⁵ Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia. *Antifona*

⁶ Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni. *Antifona*

Attingeremo con gioia (Isaia 12,2.4-6)

Antifona: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

² Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. *Antifona*

⁴ Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. *Antifona*

⁵ Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶ Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. *Antifona*

Segue la lettura dal Libro dell'Èsodo da parte di un lettore; la lettura sia eseguita tranquillamente, senza fretta, facendo risuonare sia le parole che il senso del testo.

Libro dell'Èsodo 12,1-8.11-14

In quei giorni, ¹ il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ² «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³ Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: «Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴ Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵ Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶ e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷ Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸ In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹ Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! ¹² In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! ¹³ Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴ Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne»».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Tu sei il mio rifugio (Salmo 31,1-2.5.11)

Antifona: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

¹ Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

² Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. *Antifona*

⁵ Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. *Antifona*

¹¹ Rallegratevi nel Signore
ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore,
gridate di gioia! *Antifona*

Momento di silenzio.

Segue la lettura del vangelo da parte di un lettore; la lettura sia eseguita tranquillamente, senza fretta, facendo risuonare sia le parole che il senso del testo.

Vangelo di Giovanni 13,1-15

¹ Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

² Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³ Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴ si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵ Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶ Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?» ⁷ Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸ Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!» Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹ Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!» ¹⁰ Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹ Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». ¹² Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³ Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴ Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵ Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

Segue la lettura della riflessione da parte di un lettore.

Lavanda dei piedi

Gneo Pompeo Magno (Firmum Picenum 106 a.C. - Pelusio 48 a.C.) nel 63 a.C. conquista Gerusalemme e dà inizio alla dominazione romana in Palestina. Come per le altre aree dell'Oriente, i romani non trasformano la Palestina in una provincia, ma decidono di governarla in modo indiretto, lasciandole una relativa autonomia attraverso il controllo di un sovrano locale. Dopo Antipatro, sale al potere suo figlio Erode, generale e politico astuto, abile e violento, molto legato agli ambienti delle classi romane più ricche e potenti, che governa con durezza formidabile, reprimendo nel sangue ogni tentativo di dissidenza e ribellione fino alla sua morte nel 4 a.C.

La difficile situazione tra l'impero e la Palestina, dopo la morte di Erode, diventa ancora più complicata e incandescente. Il potere religioso, rappresentato dai capi dei sacerdoti del tempio, accetta sostanzialmente l'egemonia romana perché le permette di mantenere potere, controllo e ricchezze, ma nel popolo si vengono a creare frange sempre più strutturate e pericolose di dissidenti e ribelli che, sotto il nome di zeloti, combattono i romani, organizzati in vere e proprie bande armate.

Nel 6 d.C. l'imperatore Augusto decide di trasformare la Palestina in provincia romana e gli ebrei vengono assoggettati a un governo nominato direttamente da un *princeps*: Poncio Pilato, governatore della provincia tra il 26 e il 36 d.C., è uno di questi.

Quando nasce Gesù, la Palestina è una provincia romana pesantemente soggiogata ormai da trent'anni dal regime romano. Gesù, nella sua predicazione pubblica, non accenna mai al potere romano se non indirettamente quando parla del potere umano: *Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti* (Marco 10,42-44).

Ma perché Gesù non fa della liberazione dal regime e dalla dittatura dei romani il tema centrale della sua predicazione e del suo messaggio? Perché Gesù non predica la libertà dai romani? Non è forse questo il vero e unico problema del popolo? Non è il regime romano che va combattuto e debellato per ritrovare libertà, sicurezza e pace? Perché Gesù non spinge il popolo alla rivoluzione contro il regime?

I temi della predicazione di Gesù sono: amare Dio con tutto il cuore e avere fede assoluta solo in lui, imparare a perdonare i fratelli e a chiedere perdono a Dio e ai fratelli, liberarsi dalla sete di potere e dal possesso delle cose e delle ricchezze, non combattere il male ma seminare il bene. Il tema della ribellione al regime romano nel vangelo non c'è. Perché? Perché Gesù sa che la soluzione dei problemi dell'uomo, di qualsiasi problema dell'uomo, non è fuori dell'uomo, ma dentro all'uomo. Tutta la predicazione di Gesù è centrata sul rinnovamento della vita dell'uomo partendo dall'intimo, dal cuore, per trasformare il modo interiore di pensare dell'uomo. Il centro del messaggio di Gesù è descritto in Marco 1,14-15: *Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo*, letteralmente: *trasformate da sotto in su il vostro modo di pensare* (in greco: *metanoete*) e *aderite come la pelle alle ossa* (in greco: *pisteuete*) *al felice annuncio* (in greco: *euangelion*).

Il vero problema del popolo d'Israele, e dell'uomo in genere, è che nei secoli e millenni l'umanità ha compiuto il più grave, pericoloso e mortale errore e sbaglio della storia umana: ha lentamente ma inesorabilmente demandato l'organizzazione della vita, le scelte politiche, l'educazione dei figli, l'economia, la medicina, il mercato, la conoscenza, la spiritualità, il rapporto con Dio ad altri, cioè al potere, alle istituzioni, alle religioni, agli stati, agli imperi, alle culture, alle ideologie, alle caste dell'impero e alle caste sacerdotali. In questo modo l'uomo ha perso ogni possibile autonomia, indipendenza e capacità di collaborazione e condivisione. Lungo la storia dell'umanità, i motivi che sono stati utilizzati per spingere l'uomo a inabissarsi con le proprie mani in questo baratro terribile e mortale sono molteplici e diversi, ma tutti dovevano sortire lo stesso effetto: delegare ad altri la soluzione dei propri problemi.

Quando l'uomo delega ad altri la soluzione dei propri problemi e delle proprie attività fondamentali, diventa schiavo, e chi tra quegli uomini ha il cuore più oscuro e malvagio ne approfitta per acquisire il potere per fare tutto e ogni cosa a favore dei propri interessi. Quello che l'ideologia culturale chiama progresso non è stato altro che il modo sottile e ingannevole per togliere all'uomo la terra, la propria autonomia personale, la capacità e la possibilità di procurarsi il cibo, di coltivare, di cacciare, di pescare, di approvvigionarsi di energia e risorse, di gestire le proprie relazioni, di organizzare la propria vita autonomamente.

Il messaggio di Gesù non prevede di combattere l'impero romano e la schiavitù che deriva dalla violenza del regime, perché il vero problema non è lì. Gesù non confonde mai, come fanno le ideologie o le religioni, la causa con l'effetto. La causa del fatto che lungo la storia regimi subdoli e violenti prendano il potere alle spese della libertà e della dignità dell'uomo sta nell'uomo stesso, nell'intimo dell'uomo, nel suo modo interiore di pensare.

Finché l'uomo non crede in Dio e in se stesso veramente e con tutto il cuore, sarà sempre così debole e fragile da delegare ad altri le attività fondamentali della propria vita e sclerotizzerà il cervello fino a credere a tutto e a tutti, dunque sarà sempre facile preda di ogni tipo di menzogna e raggirio dei pirati istituzionali. Tutto il messaggio di Gesù è per far rinascere l'uomo da dentro, dal suo spirito, dal suo cuore, perché tutto il resto si muoverà di conseguenza, secondo i disegni di Dio. Il messaggio di Gesù serve a ridare all'uomo la fiducia in Dio e in se stesso, per ritrovare la propria autonomia e capacità di collaborare e di servire il progetto di Dio.

In un momento così difficile per la storia del popolo d'Israele, assoggettato all'egemonia dell'impero romano, in un momento così drammatico per la vita terrena di Gesù e dei suoi discepoli, Gesù cosa propone? Per cambiare il cuore dell'uomo, per cambiare la storia dell'umanità, Gesù cosa offre all'uomo? Rivoluzioni, conflitti, lotte, battaglie, politica, partiti, istituzioni, ideologie? No, niente di tutto questo.

Gesù propone l'Eucaristia e la Lavanda dei piedi.

Per liberare e salvare l'uomo, Gesù propone l'Eucaristia. Si tratta forse di un rituale liturgico che si rifà alla cena di tradizione mosaica, una religione rimaneggiata sulla vecchia ossatura di quella ebraica? Un rituale vagamente magico, una cerimonia mitologica dalle connotazioni soprannaturali? No, non è questo.

Per liberare e salvare l'uomo, Gesù propone la Lavanda dei piedi. Si tratta forse di un'azione romantica carica di empatia emozionale, un'appassionata istigazione alla sottomissione? Un rito teatrale sdolcinato, compiuto tra commedianti? No, non è questo.

Gesù propone all'umanità l'Eucaristia, perché il cuore dell'uomo possa rinnovare e rinvigorire il proprio intimo rapporto con Dio, dissetarsi alla sorgente della sapienza della Parola di Gesù e della potenza dello Spirito Santo e crescere nell'amore reciproco e nella condivisione con i fratelli.

Gesù propone la Lavanda dei piedi, perché il cuore dell'uomo, attraverso l'amore, il perdono, le azioni di solidarietà e la collaborazione reciproca, possa ritrovare il proprio vigore, la propria dignità di figlio di Dio, la propria autonomia e indipendenza, la propria capacità di usare il libero arbitrio in modo sapiente e intelligente.

L'Eucaristia viene offerta per donare la forza dello Spirito, la presenza viva di Gesù, la conoscenza della sua Parola, l'unità nello Spirito. La Lavanda dei piedi viene offerta per imparare la forza e l'intelligenza del perdono reciproco, l'umiltà, la collaborazione fraterna, il servizio amorevole al regno di Dio.

L'Eucaristia e la Lavanda dei piedi cosa generano di così potente nell'uomo?

L'Eucaristia garantisce la crescita della sapienza intellettuale interiore nell'ascolto della Parola di Gesù e la crescita di un rapporto sempre più intimo con Dio. Ascoltare la Parola di Dio, credere nella Parola di Dio evita di credere alle parole degli uomini e fa crescere l'intelligenza. Questo determina una nuova visione di Dio, della vita e di se stessi e predisponde l'intelligenza a crescere e a evolversi. Chi ascolta veramente la Parola di Dio non perde più nemmeno un secondo della propria vita per leggere, ascoltare, dare peso e adito, fiducia e consenso alle parole e alle informazioni degli uomini.

La Lavanda dei piedi garantisce la crescita nell'umiltà, nella capacità di chiedere perdono a Dio e al prossimo e di offrire perdono ai fratelli, sempre. Questo comporta una nuova visione di se stessi e dell'altro e dunque una nuova percezione della vita, dei problemi e delle soluzioni. Chi inizia a fare della Lavanda dei piedi il centro delle proprie relazioni familiari, affettive, lavorative scoprirà soluzioni ai problemi esistenziali e relazionali per ora sconosciute all'umanità.

È incredibile, inaccettabile, paradossale per la mente e la logica umana il fatto che, alle gigantesche e drammatiche problematiche legate all'oppressione dell'impero romano e a tutti i problemi dell'uomo, Gesù proponga Eucaristia e Lavanda dei piedi.

Gesù non si propone né si presenta all'umanità come l'eroe soprannaturale che combatte il male in nome di tutti, che alza polveroni ideologici, Gesù non grida offese, non si scaglia contro i soprusi, non cerca provocazioni. Gesù vede il male, lo vede con una lucidità e un'intelligenza che nessun uomo può nemmeno immaginare; Gesù sa come si muove Satana, nessuno lo sa meglio di lui, per questo sa esattamente cosa proporre all'uomo per la sua liberazione, lui ispira l'uomo prima di tutto a cambiare dentro, perché tutto il resto lo farà Dio e le innumerevoli schiere dei suoi angeli, potenti e invincibili esecutori della sua Parola (Salmo 103). Davanti alle verità immodificabili dettate dal regime – perché il regime, qualsiasi regime, inventa le sue verità, che non sono altro che menzogne diffuse in ogni direzione –, Gesù propone come soluzione l'Eucaristia e la Lavanda dei piedi.

Gesù nell'Eucaristia offre un nuovo modo di rapportarsi con Dio e, con la Lavanda dei piedi, un nuovo modo di rapportarsi con se stessi e con gli altri. La Lavanda dei piedi ispira a rinnovare la vita con azioni di amore, perdono, condivisione. Il male oscura l'intelligenza dell'uomo con l'alluvione delle sue parole ingannevoli e menzognere e non fa mai azioni reali per il vero bene dell'uomo. Dio illumina l'intelligenza dell'uomo con la sorgente della sua Parola di verità e ispira l'uomo a compiere azioni semplici, quotidiane, continue, indomite, perseveranti, azioni reali per il vero bene dell'uomo.

Per purificare l'uomo dall'interno, per farlo rinascere nelle sue azioni, Gesù fa la sua proposta. Se Gesù, il Figlio di Dio, propone all'umanità Eucaristia e Lavanda dei piedi è perché sicuramente sa che possono sfondare dalle fondamenta ogni impero del male e della menzogna. Secondo Gesù, il fatto che ciclicamente nella storia pochi aguzzini trovino spazio per angariare moltitudini di vittime, trova la sua causa in un rapporto sbagliato dell'uomo con Dio e in un rapporto sbagliato dell'uomo con il suo prossimo.

Il potere menzognero e omicida trova terreno facile nelle masse che hanno perso il vero e profondo rapporto con Dio e con i propri simili. Governi, stati, potentati economici, imperi, regimi, dittature nulla potrebbero se l'umanità non fosse così instupidita dalla mancanza di fede nel Dio vero e così indurita nel cuore da non riuscire a vivere l'aiuto reciproco.

Senza Eucaristia e Lavanda dei piedi, l'uomo non potrà mai rinascere nell'autonomia e nella forza della vitale collaborazione reciproca, mai.

Dopo Gesù e la sua Parola, non servono più istituzioni, stati, politica, governanti che dicano all'umanità cosa fare e cosa non fare. Dopo Gesù, ogni uomo che ritrova il suo vero rapporto con Dio, la sua autonomia, crescendo nella propria capacità di collaborare e condividere con gli altri, è un uomo libero che non ha più bisogno di essere governato da esterni, che non ha più bisogno di delegare ad altri le attività fondamentali della sua vita. Un uomo e una donna così non sono più ingannabili dalle menzogne dei poteri, da qualsiasi parte provengano e vogliano andare, non sono più schiavizzabili, non sono più controllabili. Quando l'uomo amerà e vivrà con tutto se stesso l'Eucaristia e la Lavanda dei piedi, con tutto quello che comportano e offrono, quando sentirà parlare dei poteri forti, dei

governi, degli imperi, delle istituzioni, dei decreti e delle leggi statali, avrà la stessa sensazione di quando ora si parla dei dinosauri e della loro estinzione.

Il lieto messaggio di Gesù è questo: il mondo del male non si vince combattendo il male, ma si rende obsoleto e superato facendo il bene in nome di Dio.

Atto di Consacrazione alla Santissima Trinità

Guida: Questo atto di consacrazione è per chiedere a Dio la forza, la luce, la decisione ferma di:

- scegliere di obbedire a Dio e non agli uomini;
- servire Dio, come Gesù ispira nel vangelo, e non Satana, come il mondo propone;
- seminare il bene che io sono, come bel seme di Dio, e che io posso fare ogni istante, come figlio della vita;
- non combattere mai il male, ma al tempo stesso non giustificarlo né approvarlo mai.

Tutti: Per intercessione di Maria, madre di Gesù e madre nostra,
io mi consacro completamente e interamente
a te, Padre che sei nei cieli,
a te, Signore Yeshua, Cristo Risorto,
a te, Spirito Santo Paraclito,
affido la mia vita alla custodia dei tuoi angeli santi,
invincibili esecutori della tua Parola,
perché tu possa fare di me secondo i tuoi disegni
e un giorno accogliermi nella tua gloria.

Durante i prossimi canti, tutta la nostra concentrazione e consapevolezza, il nostro desiderio e il nostro amore siano condensati nell'unica intenzione di preghiera: MI CONSACRO A TE, SIGNORE MIO E DIO MIO.

Alleluia rendete grazie (Salmo 117,1-2.16-17.22-23)

Antifona: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹ Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

² Dica Israele: Il suo amore è per sempre. *Antifona*

¹⁶ La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷ Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. *Antifona*

²² La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³ Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. *Antifona*

Avun Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli
santificato è il tuo nome
il tuo regno viene
la tua volontà si compie
come in cielo così in terra
la tua volontà si compie
come in cielo così in terra
la tua volontà si compie

Tu ci doni il pane di ogni giorno
tu rimetti a noi i nostri debiti
nell'istante in cui noi li rimettiamo
ai nostri debitori
Tu non ci induci in tentazione
ma nella tentazione
ci strappi dal maligno

Perché tuo il regno la potenza
e la gloria ora e per sempre
Perché tuo il regno la potenza
e la gloria ora e per sempre

Chaire Maria

Onore a te Maria onore a te
Piena di Grazia
Onore a te Maria onore a te
il Signore è con te

Benedetta sei tu tra le donne
benedetto è il frutto
del tuo grembo Gesù

Chaire Maria
Chaire Maria

Santa Maria Santa Maria
Madre del Signore
prega per noi prega per noi
noi figli tuoi

ora e nell'ora del nostro ritorno
del nostro ritorno
alla casa del Padre

Chaire Maria
Chaire Maria



Guida: Per intercessione di Maria nostra Madre e dei Santi Arcangeli, ci benedice, ci accompagna, in noi dimora Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Pace (Numeri 6,24-26)

Il Signore ti benedica
e ti protegga
il Signore faccia brillare
il suo volto su di te
ti sia propizio

Il Signore ti benedica
e ti protegga
il Signore faccia brillare
il suo volto su di te
ti sia propizio

Il Signore sollevi verso te
il suo volto
e ponga in te pace

Il Signore sollevi verso te
il suo volto
e ponga in te pace

Note:

- 1) tutti i contenuti dei brani cantati (testo, accordi, partitura, mp3, video tutorial e video Meditation & Worship) sono disponibili all'interno della traccia web *Giovedì 28 marzo 2024* nella sezione *Symphonein* del sito www.peopleinpraise.org;
- 2) il brano *Attingeremo con gioia* è contenuto in *Chaire Yeshua volume 1*, Paolo Spoladore, Usiogope, 2012; i brani *Grandi cose* e *Alleluia rendete grazie* sono contenuti in *Chaire Yeshua volume 2*, Paolo Spoladore, Usiogope, 2014; i brani *Gloria al Padre*, *Avun Padre nostro*, *Chaire Maria*, *Pace* sono contenuti nell'opera *Shiloh, il Principe della pace*, Paolo Spoladore, Usiogope, 2024;
- 3) la riflessione *Lavanda dei piedi* è stata scritta da Paolo Spoladore per People in Praise - *Symphonein Celebriamo la Pasqua*.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti.